

Prima della Scala, nei fiori c'è anche un tocco di varesinità

Pubblicato: Domenica 7 Dicembre 2014

C'è anche un po' di provincia di Varese alla prima del Teatro Alla Scala di Milano. Il tocco sta nei fiori, in particolare nella mani di **Marco Introini e Simonetta Crivellari**, gallaratese il primo, vergiatese la seconda, collaboratori dell'Associazione Fioristi di Milano e Provincia (Confcommercio Milano) che ogni anno dona alla città l'addobbo del teatro in occasione della Prima di Sant'Ambrogio, il *Fidelio* di Ludwig Van Beethoven diretta dal Maestro Daniel Barenboim.



È **Marco Introini, 47 anni, floral designer** («anche se mi piace definirmi fiorista») a raccontarci come nasce un'opera monumentale: il progetto – curato da Anna Lucia Carbognin (presidente dell'Associazione Fioristi di Milano e Provincia), Luca Pozzi e Federico Vassilli e realizzato in collaborazione con la Direzione del Teatro alla Scala prevede l'utilizzo di **6.000 rose** in diverse colorazioni a partire dal bianco grigio-avorio delle varietà vendela e quick sand fino a colorazioni ramate delle coffee break e violacee delle “ocean songs”, **600 ortensie** dai toni autunnali e brunati, **3.400 garofani e amaranthus** bordeaux.

«Siamo 30/35 persone: per due giornate ci siamo trovati nei magazzini della Scala per poi portare questa mattina al Teatro gli allestimenti e montarli in tempo per la Prima. Io sono 4 anni che collaboro con questo gruppo splendido, affiatato e fatto di professionisti validi – spiega Introini (www.marcointroini.com) -. È un'occasione per ritrovarci, divertirci anche, sempre con l'obiettivo finale di un lavoro di pregio che vedrà tutto il mondo. **Quest'anno la direzione del Teatro ci ha chiesto di realizzare una composizione sulla gradazione dai colori grigi e ramati della scenografia in linea con le atmosfere del Fidelio:** la scenografia è semplice, ma ciclopica, monumentale. E venuto

fuori un bel lavoro». Introini, che da qualche anno fa il freelance, è chiamato a fare lavori di prestigio in tutta Italia e non solo. La sua collega Crivellari ha invece un negozio a Vergiate: «Siamo fioristi con una formazione artistica in più: floral designer è la definizione, in pratica ci esercitiamo a miscelare arte, passione per i fiori, allestimenti per dare un risultato d'insieme spettacolare e d'impatto». Come quello della Scala, con un tocco made in Varesotto.

GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it